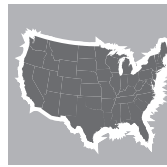


Roberto Rezzo

USA verso le presidenziali

Dopo una lunga convalescenza il leader democratico parteciperà agli ultimi giorni di campagna elettorale. Scrive su Internet: «È in gioco il destino dell'America»



Nuovo sondaggio: Kerry in testa
Sui media Usa la battaglia delle First Lady
La vedova di «Superman» Reeve si schiera:
sto con il candidato democratico

Clinton torna in campo per far vincere Kerry

E-mail ai simpatizzanti, spot radiofonici e comizi, l'ex presidente pronto al rush finale

NEW YORK Arrivano i rinforzi per il candidato democratico John Kerry. Dopo sei settimane di convalescenza, l'ex presidente Bill Clinton, reduce da un quadruplo bypass, si sente abbastanza in forma per partecipare alla campagna elettorale. Clinton apparirà lunedì prossimo al fianco di Kerry per un comizio a Filadelfia in Pennsylvania, uno degli stati considerati chiave per vincere la sfida alla Casa Bianca. Quindi continuerà a fare campagna separatamente a sostegno del candidato democratico, con iniziative rivolte soprattutto ai gruppi tra cui è più popolare, come la comunità afro-americana.

La notizia arriva mentre un nuovo sondaggio dà in testa Kerry col 49% delle intenzioni di voto contro il 46% di Bush, e mentre infuria quella che i media americani hanno subito definito la battaglia delle First Lady. «Laura Bush? La conosco poco, ma mi sembra che sia una che non ha mai lavorato un giorno in vita sua», ha dichiarato Teresa Heinz Kerry in

un'intervista al quotidiano *Usa Today*, spiegando i motivi per cui sarebbe una migliore First Lady. Ieri s'è scusata: «Non mi ricordavo che in passato ha fatto la maestra e la bibliotecaria. E non c'è lavoro più importante di quello dell'educazione dei ragazzi».

Le scuse non sono bastate a placare la roboante indignazione dei repubblicani. Paradossalmente chi non se l'è presa a male è stata la diretta interessata. «Le cose non sono sempre facili quando tuo marito è in corsa per un secondo mandato», ha replicato

conciliante Laura Bush.

L'attenzione degli osservatori è comunque tutta sulle mosse dell'ex presidente, in attesa di capire se sarà in grado di sbloccare una situazione di stallo in cui George W. Bush e John Kerry continuano ad essere dati sostanzialmente alla pari in tutti i sondaggi. Tra gli impegni assunti da Clinton, anche la registrazione di uno spot radiofonico che dovrebbe essere mandato in onda pochi giorni prima delle elezioni del 2 novembre. Jim Kennedy, il suo portavoce, ha fatto

sapere che Clinton «è lieto di poter aiutare John Kerry in questa campagna elettorale, importantissima per il futuro degli Stati Uniti».

L'atteso ingresso in scena dell'ex presidente è cominciato con un messaggio di posta elettronica spedito a qualche milione di simpatizzanti per sollecitare contributi: «Con queste elezioni è in gioco nientemeno che il destino dell'America. Questo è il momento per ogni democratico di guardarsi allo specchio e domandarsi: cos'altro posso fare per essere d'aiuto.

Con così poco tempo a disposizione, non posso fare a meno di fare subito qualcosa, prima che sia troppo tardi. I repubblicani stanno spendendo milioni di dollari per infangare il nome di John Kerry e di tutti i democratici. Sanno che questo è l'unico modo in cui possono sperare di vincere. Dobbiamo assolutamente impedirlo. La vittoria per noi è davvero a portata di mano, occorre solo un ultimo sforzo. Conto su di voi».

Il Partito democratico sperava di poter contare su una ben più massic-

ca presenza di Clinton durante la campagna elettorale, ma il diavolo ci s'è messo di mezzo. All'inizio di settembre, dopo un malore, i medici hanno ricoverato d'urgenza Clinton per rimediare ai danni provocati da una dieta essenzialmente a base di hamburger. Il recupero poi è stato più lento del previsto, sia da un punto di vista fisico che psicologico. L'ex presidente sinora è rimasto pressoché confinato nella sua casa di Chappaqua nello stato di New York, limitando le sue uscite a qualche passeg-

giata. Durante la convalescenza tuttavia non ha mai smesso di interessarsi alle sorti della campagna elettorale, affiancando a Kerry alcuni dei collaboratori più brillanti che lo avevano accompagnato durante la sua presidenza, come l'ex portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart.

Kerry ha spiegato di aver parlato al telefono con Clinton subito prima del comizio di ieri in Ohio e di aver ricevuto ancora una volta parole di incoraggiamento e preziosi consigli: «Abbiamo parlato di come i nostri avversari stiano tentando di appiccicarci addosso etichette e farci sembrare

quello che non siamo. Non ha dubbi che i repubblicani stanno cercando di spaventare gli americani, vogliono costringerli a non pensare. Noi invece dobbiamo fare in modo che pensino al loro futuro, in questo modo non avranno dubbi su chi votare».

Ieri ha scesa in campo a fianco di Kerry anche la vedova dell'attore Chris Reeve (l'interprete di Superman) morto pochi giorni fa. Dana Morosini Reeve, cantante ha detto: «È il momento giusto per trasformare il lutto in speranza».



Fidel Castro inciampa su un gradino al termine di un comizio a Santa Clara e cade rovinosamente a terra



Un passo falso ed è finito a terra, impolverando la divisa grigioverde e la retorica che lo vuole saldamente in sella, un giovanotto di 78 anni che ha ancora molto da dare. Nulla di veramente grave, a giudicare il bollettino medico ufficiale: Fidel Castro, caduto mercoledì scorso al termine di un comizio in occasione della Giornata della Cultura, si è fratturato un ginocchio e ha un'incrinatura ossea nel braccio destro. Lui stesso, soccorso dalle guardie del corpo, ha rifiutato barella e ambulanza e seduto su una sedia si è fatto dare un microfono per rassicurare la folla, 30.000 persone che assistevano alla cerimonia di laurea di un gruppo di studenti d'arte di Santa Clara. «Vi chiedo di scusarmi se sono caduto - ha detto il lider maximo, che si è voluto mostrare assolutamente padrone della situazione a dispetto del dolore fisico - Per evitare congetture, noto che ho sicuramente una frattura ad un ginocchio e forse ad un braccio. Forse, questo non è sicuro. Ma sono tutto intero». A Washington, anonimi funzionari del Dipartimento di Stato si lasciano andare: «Sono anni che aspettiamo la caduta di Castro ma non è questo che intendevamo».

Poco prima dell'incidente, Castro aveva reso omaggio al Che nel mausoleo che lo ricorda, una liturgia consolidata. Cane, 30 anni, nipote di Ernesto

Castro cade a un raduno: «Sono ancora intero»

Il presidente cubano si frattura un ginocchio davanti a 30mila persone. Dolorante rassicura: «Continuerò a lavorare»

Guevara, in una lettera pubblicata sul settimanale messicano «Proceso», solo pochi giorni fa aveva avuto parole feroci di condanna di «una dittatura nella quale si perseguono i poeti, i liberi pensatori, i sindacalisti e gli omosessuali. Guidata da un uomo al quale il potere e la gloria hanno fatto perdere il senno».

«Tutto quello che contestava del regime di Batista (Castro) lo ha riprodotto triplicato nel "nuovo", scriveva Cane.

Parole che sembrano non sfiorare il patriarcato, inciampato su un gradino non visto, dopo essere sceso con passo incerto dalla scaletta del palco. Rivoli di lacrime rigano il volto di molti astanti, inquadrati dalle telecamere della tv nazionale. Doveva essere una festa, invece per un paio di minuti tra la folla si è temuto il peggio. Lui, Fidel, reduce dalla caduta e da un'ora di discorso pronunciato con un piglio meno energico del solito, tiene alto il morale. «Voi potete essere certi che farò del mio meglio - ha

l'allarme in un rapporto del Wwf

«Si consuma il 20% in più delle risorse prodotte»

Stiamo consumando il patrimonio naturale del nostro pianeta. E il ritmo di questa erosione è così elevato che il pianeta non ce la fa a rigenerarsi. L'uomo oggi consuma il 20% in più delle risorse che la Terra può produrre. E se pensassimo di rallentare la crescita del nostro saccheggio, senza fermarla, nel 2050 avremmo usato quasi due terre e mezza. Purtroppo di Terra ne abbiamo solo una. Il «Living Planet Report» del Wwf per il 2004 conferma la drammatica tendenza che già si era annunciata negli anni passati. Il rapporto, presentato ieri contemporaneamente a Ginevra e a Roma, è alla sua quinta edizione. Il Wwf, assieme alle Nazioni Unite e al Global Footprint Network, vi raccoglie e

analizza i dati sullo stato di salute delle specie viventi. Come si fa a sapere come sta la vita sul nostro pianeta? Gli esperti utilizzano due indicatori: il primo è «indice del pianeta vivente» e misura quante specie selvatiche di vertebrati ci sono al mondo; il secondo è «l'impronta ecologica» e misura quanto terreno biologicamente produttivo e quanta acqua l'umanità richiede per produrre le risorse che consuma e per assorbire i rifiuti che genera. Insomma, l'impronta ecologica calcola l'impatto degli esseri umani sulla Terra per i propri consumi e si misura in ettari per persona. Nel rapporto di quest'anno, entrambi questi indicatori ci annunciano un disastro. Dal '70 al 2001 le specie animali che vivono sulla terra o in mare sono diminuite del 30%, mentre quelle di acqua dolce addirittura del 50%. L'impronta ecologica dell'uomo è invece aumentata di due volte e mezza dal 1961 al 2001. Oggi l'impronta media è di 2,2 ettari per persona. Quella che ci potremmo permettere, invece, è di 1,8 ettari per persona. La diminuzione delle specie viventi, dicono gli esperti, è il risultato della crescente domanda di cibo, fibre, energia e acqua da parte dell'uomo. **c.p.u.**

continuato Castro - Come potete vedere posso parlare e anche se mi ingesseranno potrò continuare il mio lavoro». Uno scroscio di applausi accompagna le sue parole, Fidel si concede un vezzo. «Sarei molto curioso di vedere le foto che mostrano come sono caduto. La stampa internazionale le ha scattate e certamente domani saranno su tutti i giornali».

Previsione fin troppo facile, quella di Castro, da 45 anni inossidabilmente al timone di Cuba ma segnato - umanamente - dal tempo passato, una crepa su cui sono puntati gli occhi di quanti si interrogano sulla successione al lider maximo e sul futuro dell'isola. Problemi che per Castro caduto a Santa Clara sono ancora rinviabili. Fidel rifiuta di essere trasportato in barella, chiede una jeep. In mancanza, ripiega sulla Mercedes nera che usa di solito e se ne va, dopo aver raccomandato ai notabili del partito di proseguire la cerimonia. **ma.m.**

A nessun obiettivo è concesso riprendere Castro lasciato steso a terra per un paio di minuti per decisione del medico, prima di essere aiutato a rialzarsi. Due minuti carichi di tensione, durante i quali non è chiaro se il presidente cubano sia svenuto. Le immagini riprese dalla tv cubana non lasciano vedere gran che dell'incidente: solo un frenetico via vai di guardie del corpo e di persone che corrono in tutte le direzioni, poi il pubblico commosso. E anche il tg della notte si limita a mandare immagini del discorso di Castro, senza soffermarsi sulla caduta. Più tardi un bollettino medico conferma la diagnosi che a caldo aveva fatto lo stesso Fidel. Punto. Solo una giornalista colombiana, Jineth Bedoya, riportando quanto affermato dai medici di Castro, sostiene che il presidente cubano è affetto da osteoporosi e che gli sarebbe stato consigliato da tempo di usare il bastone, cosa che Fidel ha rifiutato.

È il primo incidente del genere di cui si abbia notizia dopo che il 23 giugno del 2001 il capo dello Stato cubano era svenuto durante un comizio. Allora si attribui il malore al gran caldo e lo stesso Fidel, ripresosi, spiegò in tv otto ore più tardi che oltre 500 persone presenti alla cerimonia avevano sofferto gli stessi disturbi per la calura.

Cina, esplosione di gas in una miniera Almeno 60 morti, 88 i dispersi

PECHINO Un'improvvisa esplosione di gas in una miniera affollata di operai ha causato una strage nella Cina centrale. Le vittime accertate sono 60 e 88 minatori sono dati per dispersi. Un bilancio che potrebbe però aumentare. Il vicedirettore dell'Ufficio Statale per la Sicurezza sul Lavoro Sun Huashan ha detto infatti che ci sono poche speranze di trovare superstiti tra i 148 minatori che erano vicini al luogo del disastro. L'esplosione di «grisou» - un gas sotterraneo altamente infiammabile - è avvenuta la notte scorsa nella miniera di Daping, nella provincia centrale dell'Henan. Al momento della tragedia, secondo responsabili della miniera, 416 operai si trovavano nelle gallerie. Sun ha definito la tragedia «una delle più gravi degli ultimi anni», nei quali decine di migliaia di minatori sono in morti in incidenti sul lavoro. In un altro incidente verificatosi vicino a Chongqing, nel sud del paese, sei minatori sono morti, sempre ieri, per una fuga di gas e sette dei loro compagni sono dati per dispersi. Secondo le cifre ufficiali, nei primi nove mesi dell'anno oltre quattromila operai sono morti a causa degli incidenti nelle miniere. I minatori cinesi - che vengono pagati poche centinaia di yuan (cioè decine di euro) al mese - muoiono soprattutto per le esplosioni di gas naturale, ma anche per le inondazioni (d'estate) e per le frane.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Sareed via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
CUNEO, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEI, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

GIUSEPPE FRUSCA

I funerali si svolgeranno sabato 23 ottobre alle ore 16.00 a Castenedolo (Bs).

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANGIOLINA NEGRI

(la Medici)

donna buona e coraggiosa, comunista sempre dalla parte dei deboli. L'ultimo saluto al Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Milano mercoledì 27 ottobre alle ore 11,30.

Como, 21 ottobre 2004